



Guida al progetto

Edizione 2026


Anch'io sonola
Protezione Civile



PROTEZIONE CIVILE
Presidenza del Consiglio dei Ministri
Dipartimento della Protezione Civile

1. INTRODUZIONE AL PROGETTO

- 1.1 Origine e contesto
- 1.2 Obiettivi generali e specifici
- 1.3 Destinatari del progetto
- 1.4 Modalità di iscrizione e partecipazione

2. STRUTTURA ORGANIZZATIVA DEI CAMPI

- 2.1 Periodo di svolgimento
- 2.2 Durata dei campi
- 2.3 Numero dei partecipanti
- 2.4 Fascia di età dei partecipanti
- 2.5 Luoghi di realizzazione
- 2.6 Presenza e ruolo degli educatori in supporto
- 2.7 Coinvolgimento dei volontari
- 2.8 Accoglienza e inclusione di persone con specifiche necessità
- 2.9 Aspetti logistici
- 2.10 Escursioni e visite
- 2.11 Copertura assicurativa

3. ASPETTI AMMINISTRATIVI E GESTIONALI

- 3.1 Budget disponibile per ciascun campo
- 3.2 Tipologie di spese ammissibili
- 3.3 Procedure di rendicontazione
- 3.4 Rilascio degli attestati ai volontari (art. 39, D.Lgs. 1/2018)
- 3.5 Procedure per la presentazione delle candidature dei campi

4. COINVOLGIMENTO DEGLI ATTORI ISTITUZIONALI E TERRITORIALI

- 4.1 Ruolo dell'amministrazione comunale
- 4.2 Ruolo delle strutture operative coinvolte
- 4.3 Avvio e gestione delle relazioni istituzionali
- 4.4 Contributo didattico e educativo
- 4.5 Supporto organizzativo e logistico
- 4.6 La dimensione del progetto e visibilità del campo
- 4.7 Indicazioni operative per i responsabili dei campi

5. ATTIVITÀ DI MONITORAGGIO: VISITE DEI FUNZIONARI

6. ATTIVITÀ FORMATIVE

- 6.1 Principi formativi di riferimento
- 6.2 Tematiche, materiali e metodologie didattiche
- 6.3 Approcci di didattica ludica strutturata e sistematica

7. MISURABILITÀ DIDATTICA E ORGANIZZATIVA
8. MEDIA E SOCIAL NETWORK
9. STRATEGIE DI COMUNICAZIONE
10. TRATTAMENTO DEI DATI PERSONALI DEI MINORI

1. Introduzione al progetto

La modalità di realizzazione dell'edizione 2026 del progetto Campi scuola è stata condivisa dal Dipartimento della Protezione Civile (di seguito Dipartimento) con le Direzioni di Protezione Civile delle Regioni e delle Province autonome, nella consapevolezza che questa attività - rivolta alle giovani generazioni e realizzata dal volontariato organizzato - è a tutti gli effetti un'attività del Sistema di Protezione Civile che richiede uno stretto coinvolgimento dei soggetti istituzionali con responsabilità di coordinamento, fin dalla definizione delle regole organizzative.

Questo rapporto sinergico ha portato alla definizione della presente Guida, realizzata prendendo a riferimento i documenti degli anni passati, e aggiornandone i contenuti e i materiali anche sulla base delle esperienze maturate delle Organizzazioni di volontariato che hanno realizzato il progetto dal 2007 ad oggi.

1.1 ORIGINE E CONTESTO

Il progetto "Anch'io sono la Protezione Civile", promosso dal Dipartimento, nasce nel 2007 con lo scopo di realizzare un significativo investimento nelle attività di promozione della cultura di protezione civile con particolare riguardo alla **prevenzione degli incendi boschivi**, attraverso il diretto coinvolgimento delle giovani generazioni in attività sia formative che di carattere pratico.

Il progetto, sin dai suoi esordi, è stato reso possibile grazie al supporto del Volontariato organizzato di protezione civile al quale è stata affidata la realizzazione dei **Campi scuola** su tutto il territorio nazionale. Considerato il buon risultato delle attività didattiche, dal 2010 si è deciso di integrare il tema dell'Antincendio boschivo (AIB), con altri due temi di carattere più generale, ovvero il **Servizio Nazionale della Protezione Civile e i Piani comunali di protezione civile**.

Un ulteriore aspetto che si lega direttamente alle finalità del progetto è quello per cui le Organizzazioni di volontariato coinvolte hanno la possibilità di trasformare l'esperienza del campo in una opportunità per presentare le attività della propria organizzazione al fine di coinvolgere quanto più possibile i ragazzi, amici e parenti alla vita associativa e farne, magari, anche dei futuri volontari.

Il Campo scuola rappresenta, quindi, l'occasione per ribadire i valori del volontariato, far conoscere le attività svolte sia a livello nazionale che nel contesto locale in cui il campo viene realizzato, condividere il concetto di cittadinanza attiva e il senso di appartenenza alla comunità, porre le basi di un percorso di alfabetizzazione al rischio e alla protezione civile.

Per una efficace realizzazione del progetto è, però, necessario che le Organizzazioni di volontariato operino in stretta sinergia con le componenti del Servizio Nazionale (principalmente i Sindaci e le Direzioni Regionali di Protezione Civile) e con le Strutture Operative (Vigili del Fuoco, Polizia di Stato, Guardia di Finanza, Carabinieri Forestali e Capitanerie di Porto), già prima dell'inizio delle attività.

1.2 OBIETTIVI GENERALI E SPECIFICI

Gli obiettivi generali del progetto possono essere riassunti nei punti seguenti:

- svolgere attività di protezione civile nell'ambito delle comunità di riferimento;
- contribuire alla tutela del patrimonio boschivo, naturalistico e della vita umana;
- mitigare i danni derivanti da incendi boschivi;
- comprendere l'importanza della prevenzione legata anche ad altri tipi di rischio;
- stimolare e favorire la sensibilità e la consapevolezza nei giovani (e nella comunità) circa il valore civico di una cittadinanza attiva e partecipe dello stato dell'ambiente e del territorio favorendo realizzazione di momenti per avvicinare i giovani al Sistema di Protezione Civile;
- favorire la conoscenza delle attività della protezione civile come strumenti utili alla sicurezza non solo dell'ambiente, ma anche e soprattutto del cittadino;
- attraverso la presa di contatto con le componenti e strutture operative del Servizio Nazionale della Protezione Civile, attivare nei partecipanti ai Campi scuola una prima consapevolezza della varietà e complessità degli attori istituzionali attraverso cui si realizza l'azione del Sistema a favore dei cittadini e dei territori;
- agevolare la crescita dei livelli di responsabilità locale attraverso la conoscenza e la diffusione dei piani di protezione civile locali;
- sviluppare una cultura volta alla sicurezza in termini di resilienza per contribuire all'attività di prevenzione dei rischi.

L'insieme dei suddetti obiettivi si colloca all'interno di quel contesto di "prevenzione" che risulta indispensabile alla mitigazione dei rischi. Per questo il percorso formativo **si articola su più livelli** facendo interagire il giovane partecipante con le attività proprie di "chi fa" protezione civile, stimolando nel giovane da una parte, la consapevolezza di un proprio ruolo attivo e partecipato e, dall'altra, una utile occasione di visibilità e di condivisione di responsabilità per le amministrazioni ospitanti i campi.

1.3 DESTINATARI DEL PROGETTO

Il progetto, in ragione delle finalità e dei contenuti esposti al paragrafo 1.2, individua nei **giovani di età compresa tra i 10 e i 16 anni** il target di riferimento più coerente.

1.4 MODALITÀ DI ISCRIZIONE E PARTECIPAZIONE

Le modalità di iscrizione dovranno tener conto principalmente dei seguenti requisiti:

- fascia d'età di appartenenza dei partecipanti;
- residenzialità, fissa o ricorrente (abituale), degli iscritti nel territorio di realizzazione del Campo scuola al fine di dare la possibilità ai giovani delle comunità territoriali di poter vivere un'esperienza di protezione civile;
- le Organizzazioni di volontariato devono utilizzare procedure chiare e trasparenti per la selezione dei partecipanti conservando eventuale documentazione richiesta per le iscrizioni,

favorendo la massima possibilità di accesso ai Campi scuola ai ragazzi preferibilmente anche non già appartenenti al contesto associativo.

UTILIZZA MODALITÀ DI ISCRIZIONE CHIARE E TRASPARENTI

Insieme alla scelta e diffusione di criteri di selezione comprensibili e oggettivi, consente di non avere reclami e di dare a tutti le stesse possibilità di partecipare.

2. Struttura organizzativa dei campi

2.1 PERIODO DI SVOLGIMENTO

Il periodo di realizzazione dei Campi scuola 2026 è quello coincidente con le vacanze scolastiche estive. Le Organizzazioni di volontariato iscritte nell'elenco nazionale potranno realizzare i Campi scuola **nel periodo compreso tra l'8 giugno ed il 13 settembre.**

2.2 DURATA DEI CAMPI

Il Campo scuola ha durata non inferiore a cinque giorni e non superiore a sette giorni effettivi di attività con i ragazzi.

Ai fini della durata del Campo scuola non sono ricomprese le giornate destinate al montaggio, all'allestimento ed al successivo smontaggio delle attrezzature e delle strutture utilizzate per la realizzazione del campo stesso.

2.3 NUMERO DEI PARTECIPANTI

Ogni Campo scuola può coinvolgere un **minimo di 20 partecipanti** e fino a un **massimo di 35 partecipanti.**

2.4 FASCIA DI ETÀ DEI PARTECIPANTI

L'età dei partecipanti deve essere compresa **tra i 10 e i 16 anni.**

Si suggerisce, al fine di rendere la didattica più funzionale possibile, di organizzare campi omogenei che prevedano la suddivisione dei partecipanti nelle **due fasce di età:** 10-13 anni oppure 14-16 anni.

Sulla base di questa ripartizione, per favorire l'apprendimento da parte di entrambe le categorie di giovani, sono state sviluppate due declinazioni della proposta didattica, ciascuna pensata per la specifica fascia d'età.

Le Organizzazioni di volontariato possono scegliere di aprire il campo anche a tutte e due le fasce d'età, avendo, però, cura di differenziare le attività didattiche e ludiche.

2.5 LUOGHI DI REALIZZAZIONE

Il Campo scuola dovrà essere di norma realizzato nell'ambito del comune dove ha sede l'Organizzazione di volontariato che lo organizza, o in comuni limitrofi qualora le condizioni logistiche e di partecipazione risultassero più favorevoli.

Eventuali scostamenti rispetto a questa indicazione dovranno essere preventivamente concordati ed autorizzati da parte del Dipartimento per le Organizzazioni nazionali e da parte delle Regioni e Province

autonome per le Organizzazioni territoriali.

2.6 PRESENZA E RUOLO DEGLI EDUCATORI IN SUPPORTO

Ad affiancare e supportare i volontari nelle attività previste dal progetto, si rappresenta l'importanza della figura di un educatore per tutta la durata del Campo scuola, ovvero di una persona abituata a rapportarsi con i ragazzi, capace di realizzare un'azione educativa e gestire dinamiche relazionali particolari che potrebbero manifestarsi durante il periodo di permanenza dei giovani al campo. Si invita, dunque, al coinvolgimento di figure esperte quali insegnanti, pedagogisti, volontari con specifiche conoscenze, che possano supportare le attività degli organizzatori per la migliore riuscita delle attività didattiche e per un corretto sviluppo delle attività relazionali con i ragazzi.

2.7 COINVOLGIMENTO DEI VOLONTARI

Al fine di creare un equilibrato rapporto tra volontari e giovani partecipanti che sia finalizzato anche allo sviluppo di costruttive relazioni interpersonali, le attività devono essere programmate in modo che sia mantenuto il rapporto di 1 volontario dell'organizzazione che realizza il campo **per ogni 5 ragazzi, in ogni momento della giornata.**

Al fine di ampliare il supporto anche alle attività formative, potranno essere coinvolte altre realtà del Terzo Settore presenti nel contesto di riferimento.

Considerato il valore dell'esperienza nei Campi scuola, anche in relazione all'avvicinamento delle nuove generazioni alle realtà del Volontariato organizzato di protezione civile, da parte delle Organizzazioni potrà essere favorita, in qualità di tutor, la partecipazione dei giovani volontari maggiorenni o con esperienze nelle precedenti edizioni dei Campi scuola.

Per favorire una gestione del campo e delle attività quanto più integrata e rispondente alle esigenze dei partecipanti anche in merito alle attività formative, le Organizzazioni possono chiedere alla Regione e Provincia autonoma di riferimento il coinvolgimento di volontari formatori della campagna Io Non Rischio e Io Non Rischio Scuola per il supporto alle attività.

Potranno inoltre essere coinvolti i volontari che hanno seguito specifici corsi di formazione finalizzati a preparare interventi educativi nelle scuole primarie e secondarie (quali, ad esempio, i corsi A2-17).

Per facilitare la partecipazione dei ragazzi con specifiche necessità, le Organizzazioni valorizzeranno le esperienze dei propri volontari formati o con competenze in materia e potranno essere supportate dalle Associazioni di rappresentanza presenti sul territorio.

Il Dipartimento e le Regioni e le Province autonome potranno supportare le Organizzazioni per individuare le modalità di coinvolgimento delle associazioni di rappresentanza.

Al fine di favorire la partecipazione ai Campi scuola in linea con le indicazioni della presente Guida, le Regioni e le Province autonome ed il Dipartimento potranno realizzare specifici momenti informativi e formativi rivolti ai volontari delle Organizzazioni che realizzeranno i campi.

2.8 ACCOGLIENZA E INCLUSIONE DI PERSONE CON SPECIFICHE NECESSITÀ

Il Campo scuola deve essere un'esperienza formativa per tutti. A tale scopo, l'accessibilità deve essere tenuta in considerazione **fin dalla scelta del luogo** dove si svolgerà il campo, in modo da consentire la partecipazione di ragazzi con esigenze specifiche. In questo modo si vuole garantire un valore aggiunto al gruppo insieme alla possibilità della piena espressione dei bisogni individuali di autonomia dei diversi partecipanti. L'attenzione non deve essere focalizzata solo sull'adozione di eventuali accomodamenti ragionevoli (ai sensi del D. Lgs 62/2024) ma anche sull'educazione all'inclusione che, ovviamente, comporta un'attenzione particolare nella fase di scelta e costruzione delle attività con il coinvolgimento diretto dei ragazzi e/o delle famiglie in fase di individuazione dei bisogni.

È importante prestare attenzione alla soggettività della persona e alle sue possibilità di contribuire attivamente all'interno del campo, poiché è nei contesti di vita che si possono incontrare barriere di diversa natura, che ostacolano la piena ed effettiva partecipazione su base di uguaglianza con gli altri. Spetta alla società in generale e al campo scuola nel caso specifico realizzare tutte le misure, non solo strutturali, che rendano il contesto accessibile e adatto alle persone che si devono accogliere.

Indicazioni di comportamento:

- l'Organizzazione che realizza il Campo scuola, qualora facciano richiesta di partecipazione ragazzi con specifiche necessità, dovrà attivare risorse umane interne e/o esterne capaci di rispondere alle esigenze rilevate;
- per poter valutare la partecipazione effettiva al Campo scuola di ogni persona con specifiche necessità, prima di accogliere una richiesta di adesione è necessario un colloquio con i genitori per stimare l'accessibilità del Campo scuola e il livello di autonomia della persona;
- per quanto riguarda la disabilità cognitiva, l'incontro con le famiglie sarà fondamentale per illustrare le attività in programma nel Campo scuola, valutare la capacità di autonomia della persona e l'eventuale necessità di chiedere supporto alle famiglie, che potrebbero attivare le associazioni di assistenza o di rappresentanza delle persone con disabilità del territorio;
- i ragazzi con disabilità che fanno domanda per partecipare al Campo scuola devono poter essere accolti in un ambiente accessibile e in un contesto di inclusione, avendo la possibilità di partecipare a tutte le attività del campo, secondo le capacità individuali;
- nella realizzazione del Campo scuola, bisogna tenere in considerazione la conformità strutturale, la comodità di spostamento da una zona all'altra del campo, verificando se il luogo scelto è adeguato ai bisogni connessi con le esigenze specifiche;
- anche le attività devono essere programmate e realizzate con un criterio di piena accessibilità e fruibilità per tutti i partecipanti (ad esempio, durante le lezioni che richiedono l'utilizzo di ppt, prevedere e realizzare una descrizione verbale dettagliata delle diapositive per le persone con disabilità visiva, ecc.). Di solito bastano piccoli e semplici interventi e accorgimenti (accomodamenti ragionevoli) per rendere il campo accessibile a tutti (es. pedane, bagno chimico attrezzato), chiedendo direttamente ai ragazzi e/o alle famiglie di cosa potrebbero avere bisogno, con

- l'eventuale supporto delle associazioni di rappresentanza del territorio;
- in tal senso si suggerisce, in fase di pianificazione del campo, l'applicazione dei principi dell'**Universal Design** - termine internazionale con cui ci si riferisce a una metodologia progettuale che ha per obiettivo fondamentale la progettazione e la realizzazione di prodotti, ambienti, servizi e sistemi utilizzabili e accessibili dal maggior numero possibile di utenti, senza la necessità di adattamenti o soluzioni speciali
 - che sono:
 - › **Principio 1** - Equità - uso equo: utilizzabile da chiunque
 - › **Principio 2** - Flessibilità - uso flessibile: si adatta a diverse abilità
 - › **Principio 3** - Semplicità - uso semplice e intuitivo: l'uso è facile da capire
 - › **Principio 4** - Percettibilità - trasmissione efficace delle informazioni sensoriali
 - › **Principio 5** - Tolleranza all'errore - minimizzare i rischi o azioni non volute
 - › **Principio 6** - Contenimento dello sforzo fisico - utilizzo con minima fatica
 - › **Principio 7** - Misure e spazi sufficienti - rendere lo spazio idoneo per gli obiettivi di accesso e di uso

La Convenzione ONU sui diritti delle persone con disabilità (CRPD), unitamente al D. Lgs 62/2024 ci guidano in questo percorso verso l'accessibilità di spazi e attività all'interno dei Campi scuola individuando l'accomodamento ragionevole (art.2 CRPD) come un insieme "delle modifiche e degli adattamenti necessari e appropriati che non impongano un onere sproporzionato o eccessivo, adottati ove ve ne sia necessità in casi particolari, per garantire alle persone con disabilità il godimento e l'esercizio, su base di uguaglianza con gli altri, di tutti i diritti umani e delle libertà fondamentali". Tale disposizione si riferisce, quindi, all'eliminazione delle barriere di diversa natura che ostacolano la piena ed effettiva partecipazione delle persone con disabilità alla vita sociale su base di uguaglianza con le altre persone.

LA DISABILITÀ È UNA CONDIZIONE DI SALUTE IN UN AMBIENTE SFAVOREVOLE

Accomodamento ragionevole significa rendere il campo accessibile per tutti, con piccoli e utili accorgimenti.

2.9 ASPETTI LOGISTICI

Dovranno essere garantite sistemazioni idonee alla tipologia dei partecipanti, ponendo la massima attenzione all'igiene e a quant'altro possa renderne agevole il soggiorno.

Coerentemente allo spirito dell'iniziativa, sono comunque previste sistemazioni di tipo non convenzionale come tende, case coloniali, foresterie, ecc.

Il Campo scuola dovrà essere ubicato in una zona facilmente raggiungibile e accessibile a tutti.

È obbligatoria la presenza continuativa al Campo scuola, ovvero il pernottamento dei ragazzi nelle strutture del campo, considerando questo un elemento abilitante alla costruzione di uno spirito di squadra,

di processi di sviluppo e consolidamento delle relazioni amicali, fattori che determinano peraltro anche una maggiore efficacia dei processi di apprendimento, sia individuali che collettivi.

Si rammenta che al campo è necessaria la disponibilità di:

- estintori in numero adeguato alla struttura e tutte le varie misure di sicurezza previste in un'area di accoglienza;
- kit di "primo soccorso".

In ambito sanitario, si segnala inoltre che sarebbe utile la presenza, tra i volontari, di almeno un operatore Basic Life Support (BLS).

Per la preparazione, la somministrazione e la consumazione dei pasti si fa riferimento alle normative in materia di requisiti igienico-sanitari.

Al fine di favorire il massimo supporto alla realizzazione dei Campi scuola, si auspica la realizzazione di opportune forme di condivisione di attrezzature e strumentazioni tra Organizzazioni.

Laddove disponibili nell'ambito delle rispettive dotazioni, il Dipartimento per le Organizzazioni nazionali e le Regioni e Province autonome per le Organizzazioni territoriali possono supportare la realizzazione del campo attraverso attrezzature messe temporaneamente a disposizione ovvero facilitare eventuali forme di condivisione di attrezzature e strumentazioni tra Organizzazioni.

Esigenze specifiche:

è necessario acquisire da parte dei genitori le eventuali esigenze specifiche (allergie, intolleranze...) dei ragazzi partecipanti al momento dell'iscrizione al Campo scuola, al fine della valutazione da parte dell'Organizzazione delle migliori modalità di gestione della presenza al campo.

2.10 ESCURSIONI E VISITE

Sono consentite escursioni e gite didattiche relative alle tematiche di protezione civile attinenti al progetto. Tali attività potranno essere svolte nell'arco della settimana di soggiorno utilizzando le procedure previste in questa Guida.

Le escursioni e le visite devono essere realizzate per il raggiungimento degli obiettivi generali riportati al punto 1.2.

2.11 COPERTURA ASSICURATIVA

Il Dipartimento stipula una polizza assicurativa contro gli infortuni per tutti i partecipanti al campo; a tal fine l'Organizzazione è tenuta a comunicare tramite mail (campiscuola@protezionecivile.it), solo il numero e la fascia d'età dei partecipanti e non le generalità.

In caso di infortunio, l'Organizzazione che ha realizzato il Campo scuola dovrà informare la propria Segreteria nazionale/Direzione regionale, che a sua volta provvederà a formalizzare l'accaduto mediante invio di una PEC al Dipartimento (protezionecivile@pec.governo.it) indirizzata a "Ufficio VII -

Amministrazione e Bilancio" e, per conoscenza, "all'Ufficio I – Servizio Volontariato". Nella comunicazione saranno specificate le generalità del/la ragazzo/a coinvolto/a e il comune in cui aveva luogo il Campo scuola. Sarà cura del Dipartimento dare comunicazione dell'infortunio al broker assicurativo che avvierà le procedure di propria competenza ai fini dell'eventuale risarcimento.

3. Aspetti amministrativi e gestionali

3.1 BUDGET DISPONIBILE PER IL CIASCUN CAMPO

Il Dipartimento, per ogni Campo scuola assicurerà all'Organizzazione che realizza il campo un rimborso, a titolo di concorso, della copertura delle spese vive sostenute, per uno stanziamento massimo di € 3.500,00 (tremilacinquecento/00).

Non deve in alcun modo essere richiesto un contributo alle famiglie da parte dell'Organizzazione per la partecipazione alle attività del campo. Qualora i genitori degli aderenti al campo, vogliano contribuire, in forma spontanea, a coadiuvare l'attività dell'Organizzazione mediante un proprio contributo personale, possono versare una libera donazione all'Associazione di volontariato.

Per la realizzazione dei Campi scuola, le Organizzazioni di volontariato potranno invece beneficiare di contributi, beni e/o servizi da parte di donatori e/o sponsor.

3.2 TIPOLOGIE DI SPESE AMMISSIBILI

Carburante

È ammissibile la spesa per i rifornimenti di carburante. I costi sostenuti per il rifornimento delle autovetture e delle attrezzature associative devono coincidere con il periodo di effettuazione del Campo scuola e l'eventuale chilometraggio deve essere coerente con l'impegno per la gestione in loco. I giustificativi di spesa dovranno riportare il modello e l'eventuale targa dell'autovettura nonché la documentazione fiscale relativa all'erogazione del carburante.

Le Organizzazioni che non hanno autovetture intestate **possono chiedere preventivamente** l'autorizzazione all'uso di macchine private alla Regione di riferimento o al Dipartimento. Il rimborso per le spese sostenute per l'utilizzo di tali mezzi sarà autorizzato limitatamente al consumo del carburante escludendo eventuali richieste per guasti o danni che rimangono in capo al proprietario del mezzo.

Gadget promozionali

È ammissibile la spesa per gadget promozionali (ad esempio, magliette e cappellini, ecc.) con il logo del progetto, da distribuire nel periodo di effettuazione del campo.

Utilizzo temporaneo di struttura ospitante con relativi costi utenze (luce, acqua, gas)

È ammissibile la spesa per l'utilizzo temporaneo di strutture, ivi compresi i costi delle utenze. Si precisa che la documentazione giustificativa di spesa deve essere conforme alla normativa vigente (in particolare, la Direttiva del Presidente del Consiglio dei Ministri del 24 febbraio 2020) e che nel caso le Organizzazioni si avvalgano di strutture appartenenti a Enti no Profit o Ecclesiastici, la dicitura da riportare sulla fattura emessa dall'affittuario sarà:

Ricevuta per utilizzo temporaneo della struttura...da parte dell'Organizzazione...per la realizzazione del Campo scuola 'Anch'io sono la Protezione Civile'...dal...al...(riportante il codice fiscale...o la partita iva della struttura e la relativa tracciabilità del pagamento).

Non saranno considerate ai fini del rimborso le ricevute di affitto riportanti: "contribuzione per uso struttura, concorso alle spese, elargizione spontanea, obolo, offerta, etc...".

Vitto

Spese per l'acquisto di derrate alimentari o servizio di catering per assicurare il vitto di tutti i partecipanti al Campo scuola, ivi compresi i volontari impegnati nelle attività.

Materiale di consumo strettamente necessario per il funzionamento del campo

Ad esempio: spese di piccola entità: spese di ferramenta, cartoleria, etc...

Noleggio attrezzature

Ad esempio: bagni chimici, gruppi elettrogeni, etc...

Noleggio pullman

Ad esempio, per eventuale gita programmata (2.1)

Polizza assicurativa integrativa

La copertura assicurativa che l'Organizzazione potrà sostenere per eventuali danni a cose e/o terzi.

Nota bene

Sono ammessi anche pagamenti effettuati sia precedentemente che successivamente alla realizzazione del campo, purché risulti evidente dalla fattura la correlazione con l'attività del campo e che il bene o il servizio sia stato consegnato/erogato nel periodo prescritto dell'attività (bolla di consegna o autodichiarazione sostitutiva dell'atto notorio dell'esercente). Quindi sulla fattura deve essere posta la seguente dicitura:

Acquisto di...per le attività del Campo scuola di Protezione Civile dell'Organizzazione...nel comune di...dal...al...

3.3 PROCEDURE DI RENDICONTAZIONE

Il contributo per la realizzazione dei Campi scuola viene assicurato attraverso specifiche convenzioni sottoscritte dal Dipartimento:

- con le Regioni e le Province autonome, per la realizzazione dei Campi scuola sul territorio regionale attraverso il coinvolgimento delle Organizzazioni territoriali;
- con le Organizzazioni nazionali, per la realizzazione dei Campi scuola attraverso il coinvolgimento delle sezioni alle stesse afferenti.

Gli importi delle convenzioni saranno proporzionali al numero di Campi scuola realizzati in ambito regionale o da parte dell'Organizzazione nazionale, in considerazione dell'importo previsto per ogni Campo scuola (massimo di € 3.500,00).

Le modalità per la rendicontazione verranno definite nell'ambito della convenzione.

Il mancato rispetto delle indicazioni previste dalla presente Guida e dalle convenzioni comporterà la non erogazione del contributo per il Campo scuola non conforme.

Art. 39 del D. Lgs. 1/2018

Per i rimborsi ai datori di lavoro si rammenta che, per la richiesta dei benefici di legge in base all'art. 39 del D. Lgs. 1/2018, il Dipartimento autorizza un massimo di tre volontari al giorno per ogni campo. Detti rimborsi potranno essere alternativamente riconosciuti con le modalità del credito d'imposta secondo i criteri attuativi pubblicati nella G.U. n.18 del 22 gennaio 2019, come da circolare del Dipartimento n. 4295 del 25 gennaio 2019.

I datori di lavoro presenteranno istanza di rimborso:

- direttamente al Dipartimento per i volontari iscritti a sezioni di Organizzazioni nazionali;
- alle Direzioni regionali per i volontari iscritti ad Organizzazioni territoriali ma non aderenti alle già menzionate Organizzazioni.

3.4 RILASCIO DEGLI ATTESTATI AI VOLONTARI (ART. 39, D.LGS. 1/2018)

Provvederanno al rilascio degli attestati:

- le Direzioni regionali di riferimento per i volontari appartenenti alle organizzazioni e gruppi Comunali/Provinciali iscritti negli elenchi territoriali,
- le Segreterie nazionali per i volontari appartenenti alle Organizzazioni iscritte all'elenco centrale.

3.5 PROCEDURE PER LA PRESENTAZIONE DELLE CANDIDATURE DEI CAMPI

Le Organizzazioni territoriali faranno pervenire le proprie candidature al Dipartimento e alle Direzioni Regionali di Protezione Civile di appartenenza, mentre le sezioni delle associazioni nazionali potranno aderire al progetto presentando la propria candidatura alle rispettive Associazioni nazionali di appartenenza.

A tale proposito si sottolinea che l'eventuale presentazione della candidatura con entrambe le modalità non sarà presa in considerazione e respinta.

Ogni Organizzazione territoriale o sezione di Organizzazione nazionale potrà realizzare un solo Campo scuola, salvo specifica autorizzazione del Dipartimento in accordo con le Regioni.

Non saranno prese in considerazione le candidature di partecipazione non pervenute secondo le modalità sopra descritte.

Eventuali scostamenti dalla procedura riportata dovranno essere valutati caso per caso ed autorizzati previ accordi tra il Dipartimento, la Regione di riferimento e l'Organizzazione nazionale interessata.

4. Coinvolgimento degli attori istituzionali e territoriali

4.1 RUOLO DELL'AMMINISTRAZIONE COMUNALE

Il Comune rappresenta, nel quadro del Servizio Nazionale della Protezione Civile come definito dal D.Lgs. 1/2018, la componente istituzionale più prossima ai cittadini e al territorio. Al Sindaco, nella sua qualità di autorità di protezione civile, spettano funzioni di coordinamento e direzione dei servizi di soccorso e assistenza alla popolazione in caso di emergenza locale. Questa centralità non si esaurisce nella gestione delle crisi, ma si estende alla promozione della cultura della prevenzione, alla diffusione dei Piani di protezione civile e alla costruzione di comunità più consapevoli e resilienti.

Per questa ragione, il coinvolgimento dell'Amministrazione comunale non costituisce un elemento accessorio o meramente protocollare del Campo scuola, ma una risorsa strategica capace di arricchire in modo sostanziale la qualità educativa, organizzativa e comunicativa.

Il Campo scuola che si svolge in un determinato comune non è semplicemente un'attività ospitata su quel territorio: è un'opportunità concreta per rendere visibile, vivo e partecipato il Sistema locale di Protezione Civile, facendo incontrare i giovani partecipanti con le persone, gli strumenti e le responsabilità che ogni giorno tengono in sicurezza la loro comunità, e, al contempo, facendo percepire alla cittadinanza il valore di una attività ad altissimo impatto simbolico, che mette al centro le ragazze e i ragazzi in un percorso di crescita civica.

IL COMUNE NON È SOLO OSPITE DEL CAMPO: È UN ALLEATO EDUCATIVO

Coinvolgere l'Amministrazione comunale fin dalla fase progettuale significa costruire un campo più autentico, più radicato nel territorio e più utile alla comunità.

4.2 RUOLO DELLE STRUTTURE OPERATIVE COINVOLTE

Le strutture operative del Servizio Nazionale della Protezione Civile sono i soggetti che partecipano alla gestione delle emergenze e alla tutela dell'integrità della vita, dei beni e dell'ambiente. Includono Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco, Forze Armate, Polizia, Servizio Sanitario Nazionale, Volontariato organizzato, Croce Rossa, Soccorso Alpino, Enti di ricerca (CNR, INGV) ed Università.

Nel corso degli anni, le Strutture operative del Servizio Nazionale della Protezione Civile hanno attivamente collaborato, contribuendo in misura sostanziale al raggiungimento degli obiettivi didattici attraverso la presenza di rappresentanze territoriali, in forme e modi differenti concordate con le strutture di protezione civile regionali.

In particolare, le Strutture operative possono supportare nella formazione pratica tramite dimostrazioni e attività, illustrando il loro ruolo professionale, simulazioni di emergenza partecipano a esercitazioni pratiche per mostrare ai ragazzi come gestire concretamente scenari di rischio e favoriscono la conoscenza dei rischi sensibilizzando i ragazzi sui comportamenti corretti.

4.3 AVVIO E GESTIONE DELLE RELAZIONI ISTITUZIONALI

È auspicabile che il rapporto tra l'Organizzazione che realizza il campo e l'Amministrazione comunale o le strutture operative venga avviato **prima dell'avvio del campo**, contestualmente alla fase di candidatura e progettazione, e non si esaurisca in un unico momento di presenza istituzionale. Una collaborazione costruita con anticipo consente di pianificare contributi concreti, evitare sovrapposizioni con altri impegni istituzionali e massimizzare la qualità dell'esperienza per i partecipanti.

L'Organizzazione che realizza il campo, per garantire la massima condivisione delle attività è invitata a:

- **contattare l'Ufficio di Protezione Civile del Comune** (o, in sua assenza, l'Ufficio tecnico o la Segreteria del Sindaco) e **le sedi delle Strutture Operative** presenti sul territorio che si intende coinvolgere con congruo anticipo, ovvero nelle settimane precedenti l'avvio, condividendo il progetto e illustrando il calendario delle attività che si intendono realizzare;
- **condividere il programma didattico** nelle sue linee essenziali, in modo da consentire all'Amministrazione comunale ed alle strutture operative di identificare i momenti e le modalità di contributo più coerenti con le proprie disponibilità e competenze;
- **concordare preventivamente** la presenza del Sindaco o di un rappresentante delegato, preferibilmente in coincidenza con la visita dei funzionari del Dipartimento o delle Regioni, come indicato al successivo Capitolo 5.

AVVIA I CONTATTI CON IL COMUNE PRIMA DELL'INIZIO DEL CAMPO

Un accordo tempestivo consente di pianificare contributi di qualità, evitare imprevisti organizzativi e trasformare la presenza istituzionale in risorsa educativa reale.

4.4 CONTRIBUTO DIDATTICO E EDUCATIVO

Sul piano strettamente formativo, l'Amministrazione comunale e le strutture operative possono offrire ai partecipanti una testimonianza diretta e autentica di come la protezione civile si traduca in pratica a livello locale. Questa dimensione di autenticità è difficilmente replicabile con strumenti didattici, per quanto ben costruiti.

In particolare, si segnalano le seguenti opportunità formative si possono concretamente attivare:

Amministrazione comunale

- **Presentazione del Piano comunale di protezione civile:** uno dei tre temi fondamentali del percorso didattico acquista un significato profondamente diverso quando a illustrarlo è il tecnico o il funzionario che lo ha redatto e che conosce le aree di attesa, le vie di evacuazione, i centri operativi e le criticità specifiche del territorio. Si raccomanda che questa presentazione sia strutturata in forma dialogica, stimolando domande e osservazioni da parte dei ragazzi;
- **Messa a disposizione di dati, mappe e documentazione storica** sugli eventi calamitosi che hanno interessato il comune: fotografie, relazioni tecniche, rassegne stampa di eventi passati consentono di ancorare i contenuti del campo alla memoria locale del rischio, rendendo più concreta e

motivante la riflessione dei ragazzi;

- **Testimonianza diretta del Sindaco o degli Assessori competenti:** la voce di un amministratore che racconta la propria esperienza durante una situazione di emergenza, che spiega come si attiva il Centro Operativo Comunale (COC) o come si coordina la risposta locale, costituisce un contributo educativo di grande efficacia, in grado di avvicinare i ragazzi alle responsabilità civiche in modo diretto e personale;
- **Visita alla sede del Centro Operativo Comunale (COC)** o agli spazi dedicati alla protezione civile locale, qualora disponibili e accessibili: il contatto diretto con i luoghi e le dotazioni operative del sistema locale rafforza la connessione tra i contenuti appresi e la realtà del territorio.

Strutture operative

- **Visita alle sale operative delle Strutture Operative,** qualora disponibili e accessibili: il contatto diretto con i luoghi e le dotazioni operative del sistema locale rafforza la connessione tra i contenuti appresi e la realtà del territorio.
- **Testimonianza diretta:** la voce di un rappresentante delle strutture operative che racconta la propria esperienza durante una situazione di emergenza o nelle attività ordinarie per quanto di competenza di ogni singola struttura presente sul territorio costituisce un contributo educativo di grande efficacia, in grado di avvicinare i ragazzi alle responsabilità civiche in modo diretto e personale;

FAI INCONTRARE I RAGAZZI CON CHI GESTISCE LA PROTEZIONE CIVILE LOCALE

La testimonianza di un amministratore o di un tecnico comunale vale più di qualsiasi spiegazione teorica: rende il sistema visibile, reale e vicino alla vita quotidiana dei partecipanti.

4.5 SUPPORTO ORGANIZZATIVO E LOGISTICO

Oltre al contributo didattico, l'Amministrazione comunale o le Strutture Operative possono intervenire in modo significativo sul piano organizzativo e logistico, qualora vi sia una loro disponibilità preventivamente verificata, in particolare nelle seguenti aree:

- **Messa a disposizione di spazi:** sale riunioni, strutture scolastiche, aree attrezzate all'aperto, strutture sportive o altri spazi comunali possono essere resi disponibili per lo svolgimento delle attività didattiche, delle esercitazioni o delle assemblee, riducendo i costi organizzativi e migliorando la qualità degli ambienti di apprendimento;
- **Supporto nei trasporti e nelle escursioni:** in alcuni contesti, possono agevolare l'organizzazione delle escursioni e delle visite didattiche previste nel programma, mettendo a disposizione mezzi propri o facilitando i contatti con soggetti locali;
- **Facilitazione dei contatti con le Strutture Operative:** l'Amministrazione comunale, in ragione dei propri rapporti istituzionali con i presìdi locali di Vigili del Fuoco, Carabinieri Forestali, Polizia Locale e altri soggetti del Sistema di Protezione Civile, può agevolare l'organizzazione delle visite e dei contributi previsti nel programma formativo della presente Guida;

- **Supporto nella gestione delle emergenze e della sicurezza del campo:** la disponibilità dell'Ufficio di Protezione Civile comunale come punto di riferimento durante lo svolgimento del Campo scuola rappresenta un presidio di sicurezza aggiuntivo, particolarmente utile in contesti territoriali con specifiche criticità.

Si sottolinea che questi contributi non costituiscono un obbligo per l'Amministrazione comunale o da parte delle strutture operative, ma opportunità che le OdV sono incoraggiate a esplorare con spirito propositivo e flessibile, calibrando le richieste sulle effettive disponibilità locali.

4.6 LA DIMENSIONE DEL PROGETTO E VISIBILITÀ DEL CAMPO

La partecipazione al Campo scuola da parte del Dipartimento, della Regione, dell'Amministrazione comunale e delle strutture operative, amplifica la portata comunicativa del Campo scuola verso la comunità locale, rafforzandone il significato civico e istituzionale.

In particolare, il coinvolgimento del Comune aiuta ad arrivare ai cittadini. Quando il Sindaco o un Assessore incontra i ragazzi, risponde alle loro domande e racconta la propria esperienza di amministratore in situazioni di emergenza, il campo smette di essere un evento rivolto esclusivamente ai partecipanti e diventa un momento di dialogo pubblico tra istituzioni, volontariato e giovani cittadini. Questo ha un valore simbolico che non va sottovalutato: rende visibile il volontariato agli occhi dell'Amministrazione, consolida il senso di appartenenza alla comunità locale e legittima pubblicamente l'investimento educativo che il campo rappresenta.

Sul piano operativo, si auspica che l'Amministrazione comunale contribuisca alla diffusione delle informazioni sul campo attraverso i propri canali istituzionali (sito web del Comune, profili social, comunicati stampa locali, bacheche di quartiere), coerentemente con quanto indicato ai capitoli 8 e 9 in materia di comunicazione e media. Ai fini dell'uniformità del messaggio, si raccomanda che le informazioni diffuse dall'Amministrazione siano concordate preventivamente con il responsabile dell'Organizzazione che realizza il campo e allineate con le comunicazioni ufficiali del Dipartimento e della Regione e Provincia autonoma di riferimento.

IL CAMPO SCUOLA È UN'OPPORTUNITÀ DI COMUNICAZIONE PER TUTTA LA COMUNITÀ

La presenza e la voce dell'Amministrazione comunale trasformano il campo in un evento civico condiviso, capace di parlare non solo ai ragazzi partecipanti ma all'intera comunità locale.

4.7 INDICAZIONI OPERATIVE PER I RESPONSABILI DEI CAMPI

In sintesi, si raccomanda ai responsabili dei Campi scuola di tenere presenti le seguenti indicazioni operative nella gestione del rapporto con i soggetti istituzionali interessati:

- avviare i contatti con congruo anticipo rispetto all'avvio del Campo scuola, preferibilmente già in fase di candidatura;
- presentare il programma del Campo scuola in forma chiara e sintetica, indicando i momenti in cui il

- contributo istituzionale sarebbe più utile e significativo;
- concordare in modo esplicito le modalità, i tempi e i contenuti della presenza istituzionale, evitando improvvisazioni che potrebbero ridurre l'efficacia educativa;
- informare tempestivamente l'Amministrazione interessata di eventuali variazioni al programma che possano riguardare la sua partecipazione;
- dare un feedback all'Amministrazione al termine del campo, condividendo i principali esiti formativi dell'esperienza: questo consolida la relazione e prepara il terreno per collaborazioni future.
- La qualità del rapporto con l'Amministrazione comunale, come quella con le Strutture Operative e con le Direzioni Regionali di Protezione Civile, dipende in larga misura dall'investimento relazionale che l'Organizzazione è disposta a compiere prima, durante e dopo il campo.
- Un Campo scuola che sa costruire alleanze locali non è solo meglio organizzato: è un campo che lascia una traccia nel territorio e nella comunità che lo ha ospitato.

5. Attività di monitoraggio: visite dei funzionari

Nel periodo dedicato al progetto, il Dipartimento e le Regioni e le Province autonome effettueranno con propri funzionari delle visite presso i campi, finalizzate alla condivisione e alla crescita dell'iniziativa. Tali visite saranno preventivamente concordate tra gli stessi funzionari e i capi campo in modo da raccordare la loro presenza con le attività del campo.

È preferibile far coincidere la presenza dei funzionari con quella del Sindaco o di un rappresentante dell'Amministrazione Comunale.

6. Attività formative

6.1 PRINCIPI FORMATIVI DI RIFERIMENTO

La progettazione formativa rivolta a ragazze e ragazzi nella fascia di età compresa tra i 10 e i 16 anni richiede un impianto pedagogico capace di coniugare efficacia educativa, adeguatezza anagrafica, coerenza metodologica e sostenibilità organizzativa. In tale prospettiva, le attività devono essere costruite in modo da valorizzare l'esperienza diretta, il coinvolgimento personale, la dimensione relazionale del gruppo e il progressivo sviluppo dell'autonomia dei partecipanti.

Al tempo stesso, il programma didattico deve fondarsi su un'articolazione equilibrata delle diverse tipologie di attività previste, assicurando una base comune essenziale e, al contempo, adeguati margini di arricchimento e apertura verso il Sistema di Protezione Civile. I principi di seguito indicati costituiscono il quadro di riferimento utile ad orientare la progettazione e la conduzione delle attività formative.

A. Valorizzazione della dimensione esperienziale

Le attività formative sono impostate in modo da privilegiare esperienze concrete e situazioni applicative coerenti con l'età dei partecipanti, così da rendere l'apprendimento più comprensibile, coinvolgente e significativo.

B. Coinvolgimento attivo dei partecipanti

Il percorso formativo promuove la partecipazione diretta dei ragazzi, favorendone il protagonismo nei processi di apprendimento e sostenendo un ruolo non passivo, ma consapevole e partecipe.

C. Promozione della cooperazione

Le attività sono orientate a sviluppare capacità di collaborazione, rispetto reciproco e assunzione condivisa di responsabilità, riconoscendo nel gruppo una fondamentale risorsa educativa.

In tal senso si evidenzia che le dinamiche competitive, pur utili a strutturare alcuni momenti del campo, non dovranno diventare un elemento rilevante o prevalente, e dovranno sempre essere temperate da dinamiche e atteggiamenti a forte impronta collaborativa, anche facendo richiamo, laddove se ne presenti l'occasione, alla dimensione sistemica, sussidiaria e cooperativa delle attività di protezione civile, a tutti i contesti e livelli.

D. Sviluppo del pensiero critico e della capacità di valutazione

Per la fascia di età più matura, le attività formative sono strutturate in modo da stimolare analisi, interpretazione e valutazione delle situazioni, favorendo la capacità di formulare giudizi consapevoli e di comprendere gli effetti delle proprie scelte.

E. Responsabilizzazione e assunzione di ruolo

Il percorso formativo valorizza l'autonomia progressiva dei partecipanti, promuovendo senso di responsabilità, affidabilità e capacità di contribuire in modo costruttivo alle attività individuali e collettive.

F. Connessione con la realtà e orientamento all'applicazione

I contenuti e le attività sono proposti in stretta relazione con contesti reali e situazioni verosimili, al fine di rafforzare la motivazione dei partecipanti e sostenere la trasferibilità degli apprendimenti in esperienze concrete.

G. Integrazione equilibrata delle componenti del programma didattico

Il programma didattico si sviluppa attraverso un'integrazione equilibrata di tre ambiti complementari:

1. **le attività didattiche fondamentali**, che costituiscono il nucleo essenziale e inderogabile per l'attivazione del campo;
2. **le attività didattiche integrative**, proposte dalle Organizzazioni di volontariato nell'ambito di tematiche predeterminate maggiormente affini alle attività effettivamente svolte dalle stesse, con l'obiettivo di arricchire e personalizzare l'esperienza dei partecipanti;
3. **incontri esperienziali** di presa di contatto diretta con soggetti, testimonial, infrastrutture e risorse del Sistema di Protezione Civile, ai vari livelli e nelle sue diverse articolazioni

Nel loro insieme, questi sette principi delineano un approccio formativo capace di accompagnare i partecipanti in un percorso di crescita progressiva, calibrato sulle diverse fasi dello sviluppo e al tempo stesso ancorato a una chiara struttura organizzativa.

Per i più giovani assumono particolare rilievo la dimensione esperienziale, cooperativa e partecipativa; per i più grandi acquistano maggiore centralità la responsabilizzazione, la capacità di valutazione e il collegamento con situazioni reali.

L'integrazione tra attività didattiche fondamentali, attività integrative e momenti di apertura verso le Strutture Operative e i presidi territoriali consente inoltre di costruire un'esperienza formativa ricca, coerente e concretamente connessa al Sistema di Protezione Civile.

Ne deriva un impianto educativo che non si limita alla trasmissione di contenuti, ma vuole favorire anche la costruzione di atteggiamenti, competenze e consapevolezze utili sul piano personale, relazionale e civico.

Proprio per l'ambizione e la complessità del percorso formativo che caratterizzano lo spirito complessivo del progetto, pare necessario confermare l'importanza della presenza di una o più figure educative, già richiamate al capitolo 2, quali presidio fondamentale per l'accompagnamento dei partecipanti e per la piena integrazione tra dimensione didattica, relazionale ed esperienziale.

In questa prospettiva, si invitano le Organizzazioni che realizzano il Campo scuola a compiere uno sforzo adeguato per individuare e coinvolgere tali figure, valorizzando competenze educative già presenti al proprio interno o attivando collaborazioni mirate con soggetti esterni in grado di apportare un contributo qualificato.

A tal fine, può risultare utile presentare il coinvolgimento degli educatori non solo come un supporto organizzativo, ma come un'occasione concreta di contributo civico, di partecipazione a un'esperienza ad alto valore sociale e di messa a disposizione delle proprie competenze a favore delle giovani generazioni.

Possono inoltre costituire leve motivazionali efficaci il riconoscimento esplicito del ruolo svolto, la possibilità di operare all'interno di un contesto collaborativo e significativo, la valorizzazione pubblica del contributo offerto e l'opportunità di partecipare a un progetto educativo capace di generare impatti tangibili sul territorio e sulla cultura della protezione civile.

6.2 TEMATICHE, MATERIALI E METODOLOGIE DIDATTICHE

Il successo del Campo scuola in termini formativi nasce dall'equilibrio tra più fattori che si rafforzano a vicenda: la rilevanza e l'integrazione delle tematiche trattate, la qualità dei materiali didattici e il valore delle ulteriori attività proposte. Quando i contenuti sono ben scelti e coerenti tra loro, i materiali risultano chiari, rigorosi e coinvolgenti, e le attività completano l'apprendimento con esperienze pratiche e partecipative, il percorso formativo acquista maggiore efficacia e incisività. È proprio questa combinazione a rendere il campo non solo interessante, ma anche capace di lasciare apprendimenti duraturi e significativi.

Materiali didattici rigorosi ma al tempo stesso vivaci e coinvolgenti sono essenziali per rendere l'apprendimento solido, accessibile e memorabile. Il rigore garantisce correttezza dei contenuti, coerenza educativa e affidabilità delle informazioni trasmesse; la vivacità, invece, favorisce attenzione, motivazione e partecipazione attiva. Soprattutto in contesti formativi rivolti a bambini e adolescenti, la qualità dei materiali incide in modo diretto sulla capacità di comprendere, interiorizzare e rielaborare i messaggi proposti.

Materiali ben costruiti aiutano a trasformare nozioni astratte in esperienze di apprendimento significative, capaci di parlare ai destinatari con linguaggi adeguati alla loro età. In questo equilibrio tra precisione e coinvolgimento si gioca una parte importante dell'efficacia formativa.

Temi e materiali didattici fondamentali

I temi che costituiscono il nucleo essenziale e inderogabile del modello formativo, e, in sostanza, uno tra gli obiettivi primari per cui si decide di progettare e realizzare un Campo nell'ambito del progetto, sono i seguenti, da esporre preferibilmente in ordine di elencazione:

- Il Servizio Nazionale della Protezione Civile
- I Piani di protezione civile
- Il rischio incendi boschivi

Per detti temi, tutti i contenuti formativi necessari alla realizzazione delle attività didattiche di tipo frontale saranno elaborati e distribuiti dal Dipartimento.

La documentazione che verrà fornita alle Organizzazioni per la didattica prevede materiali tarati specificamente per i partecipanti secondo le due fasce d'età (10-13 e 14-16).

In particolare, e in modo distinto per le due fasce di età, i materiali già utilizzati nelle precedenti annualità, che hanno mostrato una buona efficacia formativa, saranno revisionati, attualizzati e aggiornati graficamente: pertanto, per ciascuno dei tre temi fondamentali sopra elencati, il Dipartimento fornirà una presentazione sia in formato pptx che pdf, corredata da un congruo numero di domande di verifica dell'apprendimento alla stessa riferibili e utilizzabili in diversi contesti e con diverse modalità, anche ludiche.

Dette domande saranno a risposta chiusa per la fascia d'età 10-13 e a risposta aperta per quella 14-16.

Oltre al materiale fornito dal Dipartimento per le tre tematiche fondamentali, le Regioni e le Province autonome potranno altresì fornire ulteriori documentazioni ritenute funzionali alle attività formative e conoscitive dei sistemi territoriali.

Inoltre, ciascuna Organizzazione potrà comunque utilizzare eventuali ulteriori materiali didattici che ritenga utili al completamento e al consolidamento dell'apprendimento, purché gli stessi mantengano standard adeguati di rigore e coerenza.

Temi e materiali didattici integrativi

Sulla base della propria specificità e/o attraverso il supporto di collaboratori con particolari capacità e competenze, è opportuno che ciascuna OdV, oltre alle tre tematiche fondamentali, preveda l'erogazione di ulteriori contenuti didattici, non trascurando però l'importanza della fase progettuale, nell'ambito della quale affrontare criticamente la coerenza degli stessi con lo spirito del progetto, l'adeguatezza rispetto alle fasce di età destinatarie, e il collegamento con un set di domande di verifica opportunamente costruite.

A titolo esemplificativo, ma anche per stimolare l'individuazione di eventuali "alleati" da coinvolgere per le attività didattiche integrative, di seguito si riportano alcune delle tematiche che si ritengono più elevato potenziale

- Rischi territoriali (con particolare riguardo a quelli del comune in cui si realizza il campo)
- Logistica
- Primo soccorso
- Orientamento
- Telecomunicazioni
- Educazione civica
- Sostenibilità ambientale
- Unità cinofile
- Beni culturali

Per le aree facoltative, il materiale e le metodologie d'insegnamento sono scelte e applicate dall'Organizzazione che realizza il campo, sempre col criterio del rigore tecnico e della coerenza coi valori del progetto.

Per garantire una adeguata qualità della fase progettuale di queste attività integrative, ma soprattutto con l'obiettivo di facilitare un approccio guidato, strutturato ed efficace, è stata predisposta una apposita scheda, di cui si raccomanda l'utilizzo (in allegato il template denominato "SCHEDA DI PROGETTAZIONE DIDATTICA INTEGRATIVA").

Incontri esperienziali

Tra le attività di comprovato valore formativo rientrano gli incontri esperienziali con referenti delle Strutture Operative del Servizio Nazionale della Protezione Civile quali, a titolo esemplificativo, Polizia di Stato, Arma dei Carabinieri, Carabinieri Forestali, Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco, Guardia di Finanza, Guardia Costiera, Organizzazioni di volontariato e altri soggetti del sistema, nonché le uscite didattiche presso le sedi locali delle Strutture Operative stesse o presso altre infrastrutture fisiche che compongono il sistema territoriale di risposta, come sedi di centri operativi e del coordinamento (COC, COM, Sale operative regionali, Centri funzionali decentrati, etc.) e ulteriori presìdi rilevanti.

Tali esperienze consentono ai partecipanti di entrare in contatto diretto con i luoghi, le funzioni, i ruoli e le modalità di coordinamento che caratterizzano concretamente il funzionamento del Sistema di Protezione Civile, rendendo più comprensibili e significativi i contenuti affrontati durante il Campo

scuola. In questo modo, l'apprendimento teorico viene rafforzato da occasioni di osservazione, confronto e comprensione situata, favorendo una rappresentazione più chiara dell'organizzazione del Servizio Nazionale, delle sue articolazioni territoriali e della dimensione collaborativa che ne sostiene l'azione. Si tratta dunque di attività particolarmente importanti per consolidare il legame tra formazione, consapevolezza civica e conoscenza della realtà operativa.

Con lo scopo di favorire la più ampia partecipazione da parte delle Strutture operative alle attività dei Campi scuola, il Dipartimento, con sufficiente anticipo rispetto all'avvio del progetto, invierà una specifica comunicazione ai Comandi nazionali per una informativa generale sul progetto e per una azione di sensibilizzazione nei confronti delle articolazioni locali. Analogamente, le Direzioni/Agenzie Regionali di Protezione Civile potranno trasmettere alle strutture operative presenti sul territorio di competenza un'informativa contenente anche la calendarizzazione dei Campi scuola presenti sul territorio regionale, in modo da stimolarne la partecipazione ed agevolare i contatti con i referenti delle Organizzazioni che realizzano i campi.

Pare inoltre opportuno richiamare che l'Amministrazione del comune sul cui territorio si svolge il campo, può rappresentare un partner strategico non solo per gli aspetti logistici, organizzativi e comunicativi, ma anche per quelli di carattere strettamente formativo: essa, infatti, può offrire ai partecipanti una testimonianza diretta e autentica di come la protezione civile si traduca in pratica a livello locale, e questa dimensione di autenticità è difficilmente replicabile con strumenti didattici, per quanto ben costruiti.

In particolare, si segnalano le seguenti opportunità formative che l'Amministrazione può concretamente attivare:

- **Presentazione del Piano comunale di protezione civile:** uno dei tre temi fondamentali del percorso didattico acquista un significato profondamente diverso quando a illustrarlo è il tecnico o il funzionario che lo ha redatto e che conosce le aree di attesa, le vie di evacuazione, i centri operativi e le criticità specifiche del territorio. Si raccomanda che questa presentazione sia strutturata in forma dialogica, stimolando domande e osservazioni da parte dei ragazzi;
- **Messa a disposizione di dati, mappe e documentazione storica** sugli eventi calamitosi che hanno interessato il comune: fotografie, relazioni tecniche, rassegne stampa di eventi passati consentono di ancorare i contenuti del campo alla memoria locale del rischio, rendendo più concreta e motivante la riflessione dei ragazzi;
- **Testimonianza diretta del Sindaco o degli Assessori competenti:** la voce di un amministratore che racconta la propria esperienza durante una situazione di emergenza, che spiega come si attiva il Centro operativo comunale o come si coordina la risposta locale, costituisce un contributo educativo di grande efficacia, in grado di avvicinare i ragazzi alle responsabilità civiche in modo diretto e personale;
- **Visita alla sede del Centro operativo comunale (COC)** o agli spazi dedicati alla protezione civile locale, qualora disponibili e accessibili: il contatto diretto con i luoghi e le dotazioni operative del sistema locale rafforza la connessione tra i contenuti appresi e la realtà del territorio.

6.3 APPROCCI DI DIDATTICA LUDICA, STRUTTURATA E SISTEMATICA

La didattica ludica rappresenta un elemento di grande importanza all'interno del modello formativo perché rende l'apprendimento più attivo, coinvolgente e memorabile. Attraverso il gioco, i partecipanti non si limitano a ricevere contenuti, ma li sperimentano in prima persona, mettendo in campo attenzione, collaborazione, decisione e capacità di adattamento.

In contesti come i Campi scuola, questa dimensione è particolarmente preziosa perché favorisce la motivazione, abbassa la distanza percepita rispetto a temi anche complessi e trasforma l'esperienza formativa in un'occasione concreta di scoperta e partecipazione. Quando ben progettata, la didattica ludica non alleggerisce i contenuti: li rende più accessibili, più vissuti e spesso anche più duraturi.

Nel corso degli anni è stata progressivamente migliorata l'applicazione dei 5 prototipi di didattica ludica sotto riportati, consolidando riscontri complessivamente molto positivi:

- L'avanzata di Augustino;
- Pianificando s'impara
- Ruba bandiera degli incendi boschivi
- Gioco dell'insegnamento reciproco
- Museo - Esercizio di ricapitolazione

Proprio da questa base è oggi possibile compiere un passo ulteriore, evolvendo verso un impianto di didattica ludica più strutturato, sistematico e intenzionale, capace di ampliare l'offerta e rafforzarne ulteriormente il valore educativo.

Per dare maggiore sistematicità a questo ambito e favorire l'ideazione di nuovi elementi di didattica ludica, è stata quindi predisposta una scheda strutturata, (in allegato il template denominato "SCHEMA DI PROGETTAZIONE DIDATTICA LUDICA") pensata come strumento comune di progettazione, descrizione e confronto.

La scheda consente di organizzare in modo ordinato le principali caratteristiche di ciascuna proposta (obiettivi, contenuti, modalità di svolgimento, materiali necessari, tempi, target e apprendimenti attesi) rendendo più semplice sia la valorizzazione delle esperienze già consolidate sia la generazione di nuove attività.

In questo modo, la didattica ludica può evolvere da insieme di pratiche efficaci ma talvolta episodiche a componente più riconoscibile, replicabile e progressivamente più integrata nel modello formativo complessivo.

Un intento strategico che ci si propone con l'applicazione sistematica di una scheda di progettazione standard è inoltre quello di costruire nel tempo una banca dati omogenea di livello nazionale di proposte ludico-didattiche, organizzate secondo criteri comuni e quindi più facilmente consultabili, confrontabili e riutilizzabili. Disporre di descrizioni strutturate in modo uniforme consente infatti di raccogliere e valorizzare esperienze diverse senza disperderne il patrimonio metodologico, rendendo più semplice per ciascuna OdV individuare attività già sperimentate, adattare al proprio contesto e

attivarle quando necessario. In questa prospettiva, la standardizzazione non riduce la creatività, ma crea le condizioni per una circolazione più ampia delle buone pratiche, per un apprendimento reciproco tra territori e per il progressivo consolidamento di un repertorio condiviso a servizio dell'intero sistema.

Per favorire un avvio metodologico più chiaro e immediatamente utilizzabile, si riportano in allegato i cinque prototipi "storici" già citati di didattica ludica, riformulati e organizzati secondo il template della scheda predisposta (in allegato "SCHEDE DI PROGETTAZIONE DELLE ATTIVITA' LUDICO-DIDATTICHE STORICHE"). Questa scelta consente, da un lato, di valorizzare esperienze già consolidate, note e riconosciute come efficaci e, dall'altro, di offrire un primo riferimento concreto per l'impiego dello strumento e per la futura progettazione di nuove proposte.

I prototipi allegati svolgono quindi una duplice funzione: testimoniano il patrimonio già maturato e, al tempo stesso, costituiscono una base operativa comune da cui sviluppare in modo più sistematico l'evoluzione della didattica ludica.

In tempo utile all'avvio dei campi, saranno inoltre rilasciate e diffuse in forma digitale, almeno 4 ulteriori schede di attività ludico-didattiche.

Le Regioni e le Province autonome potranno altresì mettere a fattor comune proposte di attività ludico-didattiche inserendole nella piattaforma condivisa.

Le Organizzazioni potranno proporre al Dipartimento (per le Organizzazioni nazionali) o alle Regioni e Province autonome (per le Organizzazioni territoriali) schede di attività ludiche al fine della eventuale condivisione delle stesse mediante la piattaforma condivisa.

7. Misurabilità didattica e organizzativa

Per consentire la valutazione dell'efficacia didattica e organizzativa del progetto, sono previsti alcuni strumenti di verifica che saranno somministrati ai responsabili dei campi, ai partecipanti al campo e ai funzionari (DPC o Regioni). Prima dell'avvio dei campi sarà cura del Dipartimento inviare via e-mail le indicazioni necessarie per utilizzare le procedure utili alla compilazione dei suddetti strumenti che sono così classificati:

- un questionario, destinato ai responsabili del campo, nel quale verranno poste una serie di domande per conoscere il tipo di gradimento rispetto a vari aspetti;
- un questionario, destinato ai partecipanti al campo, nel quale verranno poste una serie di domande per conoscere il tipo di gradimento rispetto a vari aspetti;
- due test di apprendimento, destinati ai partecipanti al campo, che dovranno essere compilati individualmente da ogni partecipante al campo; tali test (di ingresso e di uscita) saranno esattamente uguali, **ma è di fondamentale importanza che quello di ingresso venga fatto compilare prima dell'avvio delle lezioni e quello di uscita venga fatto compilare alla conclusione dei tre moduli didattici previsti al paragrafo 5.1;**
- un questionario, destinato ai funzionari del Dipartimento e delle Regioni, attraverso il quale si esprimeranno pareri di congruità circa l'organizzazione del campo, sia dal punto di vista didattico che logistico.

LA COMPILAZIONE DEI QUESTIONARI ONLINE È IMPORTANTE E OBBLIGATORIA

Serve per valutare l'efficacia della didattica, dell'organizzazione e per migliorare i Campi scuola del futuro.

E' facoltà del Dipartimento e delle Regioni e province autonome chiedere alle Organizzazioni, al termine delle attività, una breve relazione che evidenzi i punti di forza dell'esperienza ed eventuali criticità riscontrate al fine di poter avere un quadro esaustivo delle attività svolte per impostare al meglio le annualità successive.

8. Media e social network

L'Ufficio Stampa del Dipartimento si occuperà del lancio e della promozione, a livello nazionale, della sedicesima edizione di «Anch'io sono la Protezione Civile» attraverso diversi strumenti: comunicati stampa, organizzazione interviste, servizi radiotelevisivi e post sui canali social istituzionali. Sarà inoltre cura del medesimo ufficio fornire ai capi campo, per il tramite dei referenti stampa delle strutture regionali e delle Organizzazioni di volontariato di protezione civile, strumenti utili per la promozione del progetto e la gestione dei media.

La comunicazione social

Attraverso i canali social del Dipartimento, saranno pubblicati contenuti 'originali' corredati dalle immagini fornite dal servizio foto-video e dai funzionari del Dipartimento incaricati dei sopralluoghi presso i campi. Saranno altresì condivisi i diversi materiali pubblicati sul sito istituzionale (www.protezionecivile.gov.it): comunicati stampa, dossier e news.

Il racconto social che accompagnerà l'intero periodo di svolgimento dei campi potrà essere arricchito dai contributi audiovisivi più significativi, condivisi sui social network dalle Regioni e dalle Organizzazioni di volontariato coinvolte.

L'hashtag scelto per il racconto social del progetto, anche per la 16esima edizione, è #anchiosonolaprotezionecivile. Il suo utilizzo permetterà di raccogliere e unire virtualmente le diverse esperienze in un unico racconto collettivo.

CANALI SOCIAL DEL DIPARTIMENTO

Il Dipartimento è presente sui social network attraverso la pagina Facebook, il profilo X (@DPCgov) e il profilo Instagram (@dpcgov_official).

Il comunicato stampa

L'Ufficio Stampa del Dipartimento condividerà con i capi campo – per il tramite dei referenti stampa delle strutture regionali e delle OdV – modelli di comunicati stampa già impaginati con il logo e le informazioni disponibili a livello nazionale (numero dei campi attivati, Organizzazioni e volontari coinvolti). Questi format, se utilizzati, dovranno essere integrati con le informazioni specifiche delle singole realtà territoriali, dando particolare risalto agli incontri e alle attività formative organizzate in collaborazione con le componenti e le Strutture operative del Servizio Nazionale di Protezione Civile. È consigliabile, inoltre, indicare in calce le informazioni di contatto: nome dell'Organizzazione e di un referente-portavoce con indirizzo mail e numero telefonico (preferibilmente cellulare attivo durante il campo). In allegato si possono inserire due o tre immagini in formato jpg a bassa risoluzione, specificandone le modalità di utilizzo (es: "Licenza Creative Commons Attribuzione 4.0 Internazionale CC BY 4.0") e l'eventuale disponibilità di ulteriori fotografie ad alta risoluzione. In caso di pubblicazione, sui propri canali, di materiali audiovisivi e fotogallery del progetto, si consiglia di indicarne il link.

Per poter veicolare un messaggio univoco, coerente e peculiare alle esigenze informative del progetto, sarebbe opportuno far sempre riferimento alle comunicazioni pubblicate sul sito e sui canali social del Dipartimento, delle Regioni e delle Organizzazioni di volontariato di riferimento, ricordando di evidenziare che il progetto «Anch'io sono la Protezione Civile» è organizzato dal Dipartimento, in collaborazione con le Regioni e con le Organizzazioni nazionali e locali di volontariato.

Tempi e modalità di diffusione

- Il comunicato stampa di lancio dovrebbe essere redatto circa una settimana prima dall'inizio del campo e inviato via e-mail alla lista delle redazioni giornalistiche locali preventivamente individuate;
- sarebbe opportuno inserire il titolo del comunicato anche nell'oggetto delle mail così da renderne immediatamente identificabile il contenuto;
- oltre a copiare il testo nel corpo delle mail, si consiglia di allegare il file in formato editabile;
- se si vuole dare copertura mediatica ad una particolare iniziativa formativa, sarebbe opportuno specificarne i dettagli nel comunicato di lancio e inviare alla stessa mailing list, almeno cinque giorni prima dello svolgimento della stessa, una specifica nota stampa di invito.

Sarebbe auspicabile che anche i referenti delle Organizzazioni di volontariato e/o i capi campo contattino le redazioni locali per promuovere e dare massima visibilità ai propri campi. A tal fine sarebbe opportuno individuare preventivamente una lista di testate (carta stampata, radiotelevisive, online) e contattarle telefonicamente contestualmente all'invio del comunicato stampa di lancio e in occasione dello svolgimento di specifiche attività a cui si vorrebbe dare copertura mediatica.

9. Strategie di comunicazione

Il Dipartimento, le Regioni e le Province autonome hanno particolarmente a cuore che la comunicazione dei Campi scuola sia chiara, trasparente e contribuisca a rendere riconoscibile l'iniziativa nel solco dei valori e delle attività del Servizio Nazionale.

Anche per consolidare questi obiettivi, l'edizione 2026 potrà contare su una versione del logo "Anch'io sono la Protezione Civile" rinnovata, che caratterizzerà in modo univoco tutti i materiali di comunicazione e più in generale i prodotti realizzati nell'ambito dell'iniziativa.

Resta inteso che i materiali già prodotti con il precedente logo potranno continuare a essere utilizzati, mentre il logo rinnovato dovrà essere adottato per tutti i materiali di nuova produzione.

Comunicazione web

Sarà cura del Servizio Comunicazione predisporre un dossier di approfondimento dedicato ai Campi scuola sul sito www.protezionecivile.gov.it. Per fornire ai cittadini e a tutti i soggetti interessati una informazione il più possibile completa, puntiamo a richiamare nel dossier anche l'elenco delle pagine regionali dedicate all'iniziativa. Per questo chiediamo alle Regioni di comunicare alla mail comunicazione@protezionecivile.it il link alla pagina web dedicata ai Campi scuola, così da poterla pubblicare in questo elenco.

Locandina e attestato

Il Servizio ha predisposto un format di locandina e un format di attestato con dei campi fissi e dei campi editabili a cura della singola Organizzazione. È particolarmente importante utilizzare il format così come condiviso, in modo da garantire omogeneità e riconoscibilità all'iniziativa su tutto il territorio nazionale.

Uso del logo

Come anticipato in premessa, l'iniziativa ha un logo ufficiale che sarà fornito ai capi campo completo di indicazioni d'uso. Il logo "Anch'io sono la Protezione Civile" può essere utilizzato per la realizzazione di gadget (es. magliette, cappellini, spillette), materiali di comunicazione (es. locandine, vele autoportanti, bandiere) e materiali didattici (es. slide). Il logo non deve essere deformato, ma può essere ridotto o ingrandito mantenendo le proporzioni originarie (in caso di ingrandimento è necessario utilizzare il file nel formato vettoriale .eps per evitare che risulti sgranato). Il logo viene fornito nella versione per fondi chiari e nella versione per fondi scuri.

Nel caso ci fosse necessità di utilizzare il logo istituzionale del Dipartimento è invece necessario farne richiesta al Servizio Comunicazione, attraverso la mail comunicazione@protezionecivile.it specificando le ragioni della domanda e la tipologia di impiego.

10. Trattamento dei dati personali dei minori

Contestualmente all'iscrizione ai Campi scuola è necessario fornire l'informativa in relazione al trattamento dati che verrà effettuato durante la partecipazione dei minori al Campo scuola, richiedendo opportuno consenso ai genitori/tutori.

Occorre distinguere due tipologie di informative e di moduli di raccolta del consenso:

1. Informativa e consenso in relazione al trattamento dei dati intesi come immagini e videoriprese dei minori.

In tale ipotesi, le Associazioni e il Dipartimento sono considerati titolari autonomi delle attività di trattamento dati effettuate da ciascuno di essi.

I genitori/tutori dei minori partecipanti al Campo scuola dovranno rilasciare opportuno consenso al trattamento dei dati nonché liberatoria in relazione all'uso delle immagini e/o i video che ritraggono i minori. Il mancato consenso implicherà che il minore in questione non potrà essere ripreso o fotografato.

Il modulo di prestazione del consenso è strutturato in modo tale da garantire la possibilità, per i genitori/tutori, di selezionare il titolare cui prestare il consenso. Dovrà essere, dunque, verificato che sia stata apposta la spunta di lato all'indicazione di uno o di entrambi i titolari per poter procedere in modo legittimo al trattamento dei dati.

2. Informativa e consenso in relazione ai dati anagrafici e particolari dei minori.

In tal caso, il titolare sarà solo l'Associazione che tratterà il dato per la gestione e organizzazione dell'evento.

I genitori/tutori dei minori partecipanti al Campo scuola dovranno rilasciare opportuno consenso al trattamento dei dati. Il mancato consenso non consentirà la partecipazione al Campo scuola.

Le informative e i moduli di raccolta dei consensi sono strutturati in modo tale che si possa conservare il solo modulo del consenso. L'associazione dovrà rendere disponibile per i genitori/tutori dei minori le informative, redatte su modulo separato, secondo le modalità ritenute più opportune (inoltre a mezzo mail ai genitori, affissione della stessa in formato locandina, stampa di fogli singoli, ecc.).

Entrambi i moduli di consenso al trattamento dei dati immagine e audio/video saranno conservati dalle associazioni quanto meno per i 10 anni successivi al rilascio dello stesso. Il solo modulo di consenso alle foto e riprese audio/video dovrà essere trasmesso (possibilmente in invio unico per tutti i moduli), in scansione, al Dipartimento, all'indirizzo mail campiscuola@protezionecivile.it.

In relazione alle ulteriori attività di trattamento effettuate dalle Associazioni, il dato potrà essere tenuto per ragioni fiscali o per obblighi di legge per un periodo non inferiore a 10 anni.

Si consiglia, in ottemperanza al principio di minimizzazione e necessità, di prediligere riprese e foto d'insieme e corali dei minori, cercando, per quanto possibile, di evitare riprese/foto di primi piani e/o individuali.

Laddove siano presenti organi di stampa o soggetti estranei alla organizzazione delle Associazioni o del Dipartimento, si ricorda che agiscono come autonomi titolari del trattamento e sugli stessi gravano tutti gli obblighi derivanti dal GDPR 2016/679, anche in termini di informativa.